

Se questa è una donna

Violenza memoria narrazione

a cura di **Maria Teresa Segà**

Quaderno n. 1 di “rEsistenze” - Cierre 2010

Nel novembre 2008, in occasione della “Giornata mondiale contro la violenza sulle donne”, abbiamo dedicato una riflessione al rapporto tra il trauma della violenza, la parola e la memoria. È possibile ricordare e raccontare? E come ci dobbiamo accostare da ascoltatrici?

Il quaderno raccoglie gli interventi di testimoni che hanno elaborato l’esperienza della violenza subita in contesti diversi – l’Argentina degli anni Settanta e i Balcani degli anni Novanta – e di studiose che da diversi punti di vista – storico, filosofico, narratologico, psicoanalitico, affrontano il problema del rapporto tra dimensione privata e dimensione pubblica, tra memoria individuale e collettiva, tra la volontà di sapere e il diritto all’oblio che preservi le vittime dalla violenza ulteriore di uno sguardo troppo intrusivo.



Introduzione

Il corpo femminile come luogo del conflitto Maria Teresa Segà

Parte I - Resistere all’annientamento

Perché testimoniare? Norma Victoria Berti

Memoria storica e salute mentale: il caso Argentina Maria Gabriella Sartori

La curiosità salvifica: las madres de Plaza de Mayo Susanna Regazzoni

La lingua traumatizzata della deportazione Giuliana Grando

Parte II - Lo stupro arma di guerra

Corpi di guerra Maria Bacchi

Scrivere per guarire dal silenzio Elvira Mujcic

Stupri strategici, racconti salvifici Nicole Janigro

Sconfitta nei fatti, non nelle menti Melita Richter

Tra memoria e rimozione: lo stupro di Nanchino Amina Crisma